

RELAZIONE FINALE

Insegno sostegno in una classe seconda della scuola secondaria di primo grado. Nella classe composta da 19 alunni sono presenti un alunno diversamente abile (non grave), tre dislessici e altri otto che presentano difficoltà didattiche in quasi tutte le discipline. Bisognava trovare una strategia comune per aiutare tutti questi ragazzi in difficoltà.

Dopo aver appurato quali fossero le loro carenze ho deciso di intraprendere questo lavoro trasformato poi in progetto che ha coinvolto altri insegnanti.

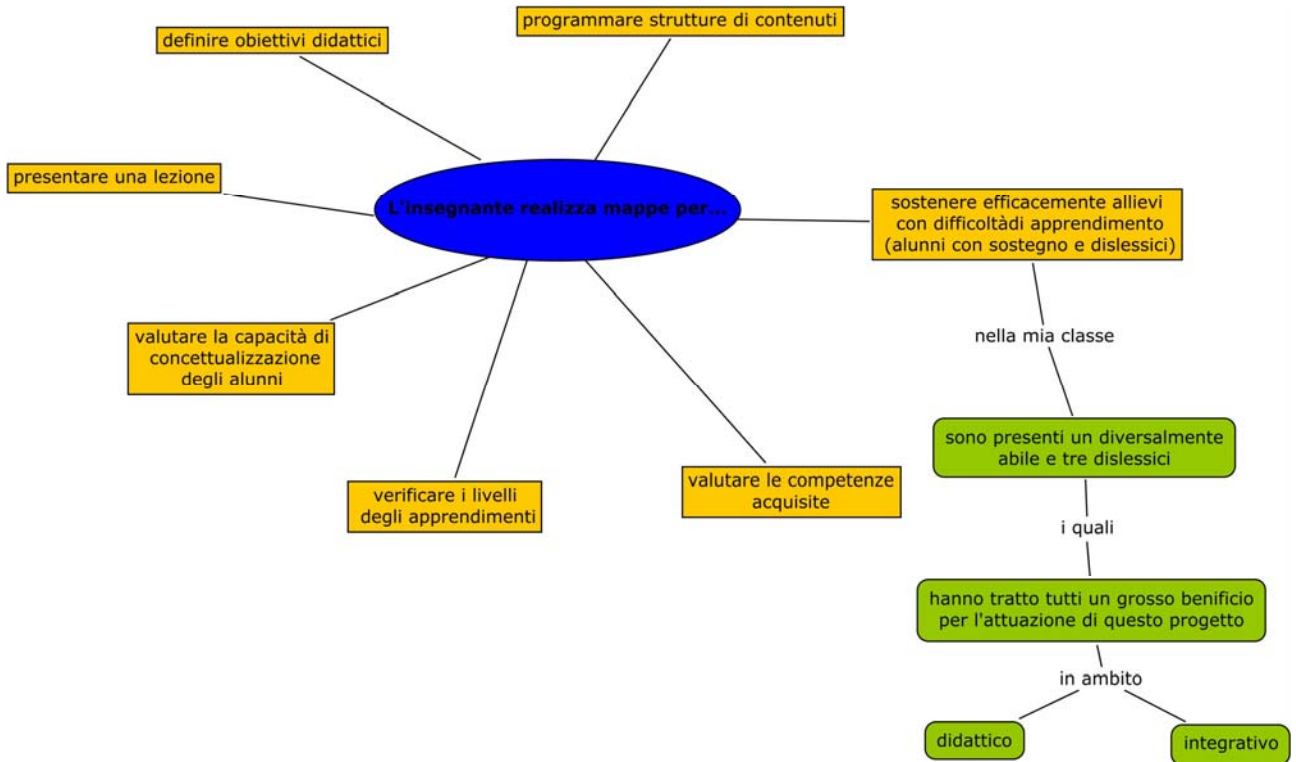
Perché ho scelto le mappe?

Prima domanda che mi sono posta



Clementoni Marisa E_4

Era il lavoro proprio adatto a loro; quello di cui avevano urgentemente bisogno!
Allora ho cominciato a pensare il ruolo che avrebbero avuto gli insegnanti e in questo caso maggiormente io.

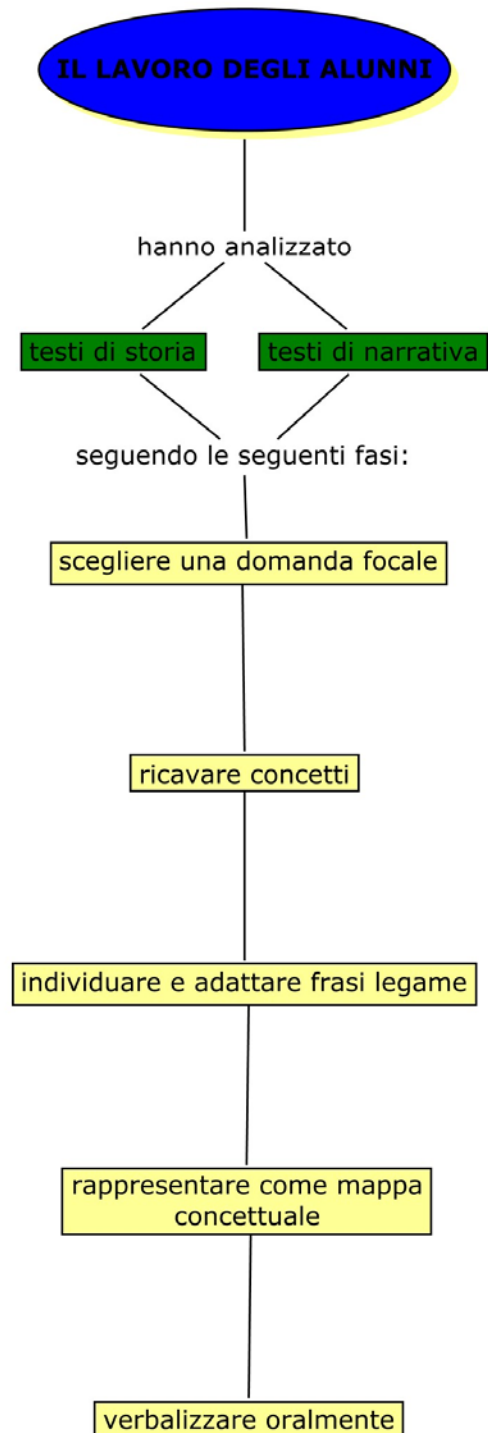


Tutti i ragazzi hanno lavorato indistintamente chi raggiungendo ottimi risultati chi meno, ma i risultati sia in ambito integrativo che didattico sono stati complessivamente positivi.

Come hanno lavorato gli alunni:

E' stato di fondamentale importanza che ci sia stata una fase iniziale, propedeutica al lavoro che ha poi portato ad una fase finale di revisione critica, per scambio tra allievi e /o mediata dal docente

Clementoni Marisa



Il confronto tra i vari lavori è stato importantissimo perché sono nate discussioni sugli argomenti presi ogni volta in esame che non hanno fatto altro che aiutarli nella comprensione e memorizzazione.

Tutto il progetto è comunque riportato in altri file.

Ora tutti gli alunni della classe seconda sono in grado da soli di costruire mappe concettuali e continueranno da soli a crearne quando loro stessi lo riterranno opportuno. Per molti è stato uno strumento che ha facilitato l'apprendimento e l'esposizione orale.

Le nuove tecnologie didattiche interessano molto i ragazzi e li aiutano a rendere più interessanti le discipline che devono affrontare perché loro stessi diventano costruttori della loro conoscenza.

CLEMENTONI MARISA E_4